◆ *Domani la ripresa delle trattative in Francia ma nella regione proseguono gli scontri Scambi d'accuse tra serbi e albanesi sugli attentati*

Sangue in Kosovo Bombe al mercato contro i negoziati

Esplodono tre ordigni a Podujevo e Mitrovica Almeno sei morti e una sessantina di feriti

BELGRADO Tre esplosioni a poche decine di minuti l'una dall'altra. E la morte falcia senza distinguere, il sangue di serbi e albanesi si mescola inutilmente sulla piazza del mercato di Kosovska Mitrovica e nelle vie di Podujevo, anche qui in un mercato e vicino ad una stazione della polizia serba. Un bilancio pesante. Chi ha colpito cercava la strage, ha scelto il sabato, quando la gente affolla le strade, ha blindato con una camicia di metallo le cariche esplosive. lasciate dentro dei cassonetti: sei morti e 58 feriti, 11 dei quali in gravi condizioni. Lo scenario che si presenta ai soccorritori ricorda le pagine più buie della guerra in Bosnia.

È macchiata dalla violenza la ripresa dei negoziati di Rambouillet, dove le delegazioni di serbi e albanesi convocate per domani dovranno dare la loro parola definitiva sul piano di pace per il Kosovo. Un copione che si ripete. Anche il mese scorso, il giorno prima che iniziassero i colloqui in Francia un ordigno aveva ucciso tre persone a Pristina. Le bombe esplodono contro la trattativa, serbi e albanesi si accusano reciprocamente, rinfacciandosene la responsabilità.

Parte male, parte sotto una cattiva stella Rambouillet II. Le settimane di intervallo a conclusione del primo round di trattativa non sono servite che a sancire una volta di più i punti di divisione. Il presidente jugoslavo Milosevic si ostina a rifiutare una presenza militare Nato in Kosovo a garanzia di accordi che comunque non concederebbero ai kosovari albanesi nulla di più che una forte autonomia all'interno della Serbia. Sull'altro fronte, le diverse anime del separatismo kosovaro sembrano aver raggiunto un punto di incontro sul sì alla firma del piano di pace, accantonando le resistenze del febbraio scorso: la richiesta di un referendum sull'indipendenza al termine di un periodo interinario di tre anni e l'autoscioglimento dell'Uck, l'esercito di liberazione del Kosovo, che dovrebbe trasformarsi in partito politico.

Ieri la delegazione di Pristina - 16 persone - è partita alla volta di Parigi, a bordo di un aereo francese, senza sciogliere del tutto le incertezze su quale sarà la posizione conclusiva. La disponibilità espressa da Surroi, direttore del quotidiano in lingua albanese Koha Ditore, e di Rexhep Qosja, leader del Movimento democratico unificato, radicali seppure non su posizioni estreme, non si trova nelle parole di Hashim Taçi, principale negoziatore dell'Uck. «La risposta definitiva - ha detto - sarà data solo a Parigi».

I margini di riuscita del negoziato di Rambouillet sono stretti. Per ora è già un successo che i delegati albanesi siano riusciti a partire senza intralci: quattro di loro, Taçi in testa, per Belgrado sono terroristi colpiti da mandato di cattura, si temeva che la polizia tentasse di bloccarli. Ma il rischio di una nuova tragedia è forse maggiore ora che non nelle scorse settimane. Belgrado ha continuato a rafforzare la sua presenza militare nella regione contesa - stime Nato parlano di contingenti sei o sette volte superiori a quanto fissato dal cessate il fuoco dell'ottobre scorso - e l'esercito separatista non ha smesso di rafforzare le sue legioni. Dal dicembre scorso la marea di sfollati è cresciuta di altre 60.000 persone. Decine di villaggi sono stati evacuati. E lo stillicidio di scontri e micro-combattimenti è quotidiano. All'alba di ieri un gruppo di guerriglieri ha tentato di penetrare in Kosovo dalla frontiera albanese, le autorità serbe hanno denunciato un attacco contro Prizren, seconda città della regione. I separatisti albanesi accusano le forze di Belgrado di aver dato alle fiamme una ventina di case.

Il generale Wesley Clark, comandante delle forze Nato in Europa, ieri ha ammonito che la «situazione sul terreno è molto grave». Qualcuno ricorda come la strage del mercato di Sarajevo, nell'agosto del '95, scatenò la reazione della Nato. Ma lo scenario allora era infinitamente più semplice del rompicapo del Kosovo.

Il cadavere di un bimbo nel mercato distrutto dalla bomba T.Hicks/Ap

Spagna, in cella per omicidio ex direttore della sicurezza

MADRID La Spagna riapre la pagina oscura sui Gal, i gruppi antiterrorismo dello Stato deviati e della lotta non proprio limpida condotta contro l'Eta che tra il 1983 e il 1987 provocò la morte di almeno 28 presunti terroristi. Ieri è stato arrestato l'ex direttore generale della sicurezza di Stato Julian Sancristobal per l'assassinio nel 1984 del dirigente indipendentista basco, Santiago Brouard. Il giudice basco Josè Luis Gonzalez Armengol, accusa Sancristobal di aver ordinato e finanziato l'attentato attingendo ai fondi segreti del ministero dell'interno che nega e proclama la sua innocenza. Fu proprio la vicenda dei Gal che portò nel luglio scorso alla condanna a dieci anni di carcere dell'ex ministro dell'interno spagnolo, il socialista Josè Barrionuevo e dell'ex segretario di stato alla sicurezza Rafael Vera per la partecipazione in un sequestro di persona nel 1983. Intanto, accanto alla «guerra sporca» si inseriscono piani terroristici attribuiti all'Eta.

È sempre di ieri la notizia diffusa dalla polizia, di una bomba artigianale fatta esplodere venerdì davanti allo studio legale di un consigliere comunale socialista di Ordizia (Paese basco). Fortunatamente non ha causato vittime. Di un altro attentato, questa volta solo progettato, ha riferito il quotidiano madrileno «Abc»: un'autobomba contro un autobus di scolari a San Sebastian. L'autobus, scrive il giornale, era quello con cui ogni giorno si recano a scuola i figli delle guardie civili della caserna di Intxaurrondo, quartiere periferico di San Sebastian. E un blitz della polizia aveva smantellato, secondo il governo di Madrid, il «commando Donosti», uno dei gruppi più forti e dell'Eta.

Una donna fra le guardie del corpo di Tony Blair

LONDRA La sicurezza di Blair è stata affidata anche ad una guardia del corpo di nome Sally. È la prima volta che a fare da bodyguard ad un primo ministro di Sua Maestà è una donna: Sally Watson ha poco più di trent'anni, è piuttosto carina e dalla settimana scorsa è in servizio nel gruppo di poliziotti distaccati al numero 10 di Downing Street per la protezione di Tony Blair. La Watson ha esordito il 9 marzo quando ha scortato Blair in Parlamento per la presentazione della nuova Finanziaria.

È uscita per prima da Downing Street, si è guardata attorno, ha aperto la porta posteriore della vettura permettendo a Blair di salire per il breve tragitto fino a Westminster e poi si è sistemata accanto all'autista rimanendo in massima allerta. Secondo il tabloid «Mirror», Sally ha l'aria della ragazza indifesa ma ha avuto un addestramento coi fiocchi in una scuola dei Sas, le teste di cuoio britanniche. Ha imparato a usare le armi da fuoco ed ha studiato a fondo le tecniche per sventare assalti, attentati e rapimenti. Ha frequentato anche un centro di Scotland Yard per l'addestramento alla «protezione reale e diplomatica».

La neo-guardia del corpo di Blair è stata reclutata da Scotland Yard sei anni fa e ha lavorato a lunga nella sezione speciale della polizia londinese, quella che si occupa dei casi più delicati. Sally va regolarmente ad un poligono di tiro, porta sempre con sé una «Glock 17» calibro 9 , con un caricatore di 17 cartucce: un'arma per quasi la metà in plastica e quindi molto leggera e maneggevole. Il primo ministro inglese ha alle sue dipendenze una squadra di sei guardie del corpo che si danno il cambio.

I ministri dei Quindici: subito la firma dell'accordo di pace

L'Europa fa pressione per l'intesa. «Non potremmo accettare nuove distruzioni»

DALL'INVIATO
PAOLO SOLDINI

ELTVILLE «La guerra è già là. Se l'intesa di Rambouillet fallisce, da tutte e due le parti nel Kosovo ci sarà un inasprimento del conflitto: morti, distruzioni, profughi. E questo noi non possiamo accettarlo».

«Che significa che non potete accettarlo»?

«Significa che faremo di tutto per impedirlo».

«Che significa tutto»?

A questo punto Joschka Fischer perde la pazienza: «Siete peggio di un congresso dei Verdi», dice ai giornalisti, e non ha l'aria di un complimento.

Eppure (almeno stavolta) i giornalisti hanno còlto l'essenza del problema. I ministri degli Esteri Ue, riuniti nel castello sul Reno di Eltville, all'antivigilia della seconda tornata di Rambouillet sul Kosovo hanno preso una posizione molto forte, ma, se così si può dire, priva della coda logica. Hanno detto, come ai giornalisti è stato riferito oltre che da Fischer anche dal nostro Dini, che faranno l'impossibile per convincere Uck e Belgrado a firmare il trattato e che non accetteranno dilazioni (il tutto dovrà avvenire «prestissimo» secondo Fischer, «in 4-5 giorni» secondo Dini). Ma non è per niente chiaro che cosa proporranno, e men che mai che cosa faranno, se l'accordo non ci sarà. Evento probabile, giacché, come ha sottolineato il nostro ministro, la situazione in cui si determinò il blocco a Rambouillet non è mutata e anzi, «in questi 15 giorni le parti allontanate».

Fischer insiste molto, e con accenti accorati, sul fatto che un fallimento avrebbe conseguenze «inaccettabili», porterebbe una escalation tale, con morti e distruzioni (nonché fughe di massa che Dini chiama pudicamente «dislocazioni umanitarie» sulle nostre coste), da rendere alla fine «inevitabile» un intervento della comunità internazionale. Cioè della Nato, giacché - spiega Fischer - l'intesa di Rambouillet prevede esplicitamente il ruolo della Nato e sappiamo che gli Usa «e un altro paese dell'alleanza» si tirerebbe fuori se quel ruolo venisse rivisto. D'altronde - aggiunge il ministro tedesco - ricordatevi che la presenza della Nato è considerata dall'Uck come una parte integrante dell'intesa, per cui, se venisse eliminata, bisognerebbe ricominciare daccapo...Quel che si può discutere, che si discuterà, è se alla Nato «con le sue strutture di comando» potranno aggiungersi altre forze. Leggi: i russi.

Ma la domanda torna sempre: e se albanesi e serbi non firmano? «Del che fare in questo caso non s'è parlato qui, perché puntiamo tutte le nostre carte sulla firma. Ora che è il momento di premere sulle parti, non parliamo di interventi militari, ma ricordatevi che la guerra nel Kosovo c'è già». Dini dà qualche elemento in più: «Bisogna vedere come si arriverebbe alla rottura. Se fosse colpa di una sola delle parti l'intervento sarebbe di un certo tipo, se fosse colpa di tutti e due, l'intervento sarebbe diverso». Per ora, però, nessuno lo sa. E albanesi e serbi che domani si risiederanno al tavolo negoziale sanno che che nessuno lo sa.

L'ordine del giorno di ieri prevedeva anche una discussione sulla Turchia, in vista di un consiglio di cooperazione. Il tema è stato affrontato prima che giungesse la notizia dell'attentato di Istanbul, cosicché le indicazioni sono rimaste nell'alveo della routine: richieste di garanzia per il processo a Ocalan, distinzione tra Pkk e causa curda, pressioni perché la questione venga affrontata pacificamente, salvaguardando l'integrità territoriale della Turchia, aiuti europei alle regioni del sud-est anatolico.

Nessun progresso sulla politica della sicurezza e l'integrazione della Ueo nella Ue. Sul tavolo c'è un documento britannico che propone un «comitato politico permanente» che affiancherebbe il coordinatore della politica estera e della sicurezza non si capisce bene con quali compiti. Se ne riparlerà al prossimo consiglio. Oggi invece si affronterà la discussione su Agenda 2000, il programma di riforme delle istituzioni comunitarie che dovrebbe essere approvato al vertice Ue di Berlino del 24 e 25 marzo.

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ❑ 12 mesi ❑ 6 mesi

Numeri: ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome**.....

Via..... **N°**.....

Cap..... **Località**.....

Telefono..... **Fax**.....

Data di nascita..... **Doc. d'identità n°**.....

❑ **Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato**

❑ **Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:**

❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express
❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....
Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE **Paolo Gambescia**
VICE DIRETTORE VICARIO **Pietro Spataro**
VICE DIRETTORE **Roberto Roscani**
CAPO REDATTORE CENTRALE **Maddalena Tulanti**

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE **Pietro Guerra**
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE **Pietro Guerra, Italo Prario, Francesco Riccio, Carlo Trivelli**
AMMINISTRATORE DELEGATO **Italo Prario**

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ **00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -**
■ **20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321**

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag.	1° fascicoloL. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1ª pag.	2° fascicoloL. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3): Festivi L.950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/70003302 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671697.1 - Telefax 02/67169750
00192 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/3578/1
20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671697/1
40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955
50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile:
Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.